Jacques Bony, *L'Esthétique de Nerval*

Maria Rosaria Ansalone

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34926>

DOI: 10.4000/studifrancesi.34926

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 435

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Rosaria Ansalone, «Jacques Bony, *L'Esthétique de Nerval*», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34926> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.34926>

Jacques Bony, *L'Esthétique de Nerval*

Maria Rosaria Ansalone

NOTIZIA

JACQUES BONY, *L'Esthétique de Nerval*, nouvelle édition revue, corrigée et augmentée, [1997], Paris, Eurédit, 2004, pp. 297.

- 1 La nostra è un'epoca nella quale l'attenzione al fatto letterario in sé, e alle opere delle scienze umane in generale, appare – inutile disconoscerlo – alquanto ridotta, sacrificata tra la supremazia incontestata delle scienze esatte da un lato e quella delle tecnologie dall'altro. Ancor più rara, quasi eccezionale, appare dunque la circostanza che un testo critico di scrittura raffinata, destinato a pochi specialisti, possa vantare la pubblicazione di una seconda edizione... La prima per i tipi della SEDES (si veda la nostra nota nella rassegna del settembre-dicembre 1998, n. 126) era esaurita quando la concentrazione di diversi editori universitari nella «Vivendi Universal» ne aveva suggerito il ritiro dal catalogo, per ragioni di opportunità commerciale! Ma l'antologia di Jacques Bony è rimasta pietra miliare dell'esegesi di un poeta sempre molto amato e molto letto, ed il coraggio di uno degli editori a torto definiti 'piccoli' incontrerà sicuro gradimento. Non molte le novità rispetto alla prima edizione.
- 2 La copertina sostituisce alla riproduzione fotografica degli occhi del poeta, e del loro carico di inquietante e penetrante ambiguità, quella del frontespizio de «Le Monde dramatique». Il passaggio dal tocco autobiografico alla citazione di una rivista centrale per l'estetica teatrale del tempo evidenzia l'auspicio, nella produzione nervaliana, della nascita di un teatro moderno nel quale si concilino poesia, musica e canto e, nel contempo, rinvia al tema dell'attrice e del travestimento che attraversa l'intera sua opera.
- 3 Le pagine 2 e 3, ancora, ci offrono la trascrizione inedita (perché «légèrement différente» da quella proposta nelle *Œuvres complètes*, alla p. 770 del t. III) di una parte di un frammento manoscritto senza titolo. Si tratta di una seconda scelta felice poiché, nelle poche sorprendenti righe, il «songe» e il «rêve» convergono ad immergerci in una

fulminante concentrazione delle opposizioni fondamentali in Nerval: il puro / l'impuro, l'ignoranza / la conoscenza, il fato / la logica del mondo...

- 4 Sostanzialmente immutato, invece, il lungo saggio critico (per il quale rinviando dunque alla nostra precedente nota), che comprende la stessa *Introduction* (pp. 5-12), gli stessi 4 capitoli (*Apprentissage et indépendance*, pp. 13-57; *Critique et création*, pp. 59-99; *La tentation du réalisme*, pp. 101-122; *Rêve, folie, écriture*, pp. 123-156) e la stessa *Conclusion* (pp. 157-158).
- 5 Invariata pure l'antologia di 27 testi (pp. 159-278: lettere e *préfaces*, brani dei capolavori in prosa e folgoranti formule incastonate nei suoi versi), mentre la bibliografia selettiva (pp. 279-285) aggiunge, oltre a «quelques textes non retenus dans la “Pléiade”», una dozzina di voci e ne sopprime un paio.
- 6 L'indice dei nomi citati nel testo e nelle note appare più arioso e più facilmente leggibile, perché organizzato su due sole colonne per pagina, invece di tre.